

II Timoteo 3-4

Apriamo le nostre Bibbie in Seconda Timoteo capitolo 3. Paolo dice a Timoteo:

Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili (3:1)

È interessante che le Scritture da molte parti parlano degli ultimi giorni, e ogni volta che le Scritture parlano degli ultimi giorni, tu scopri che è una descrizione precisa del tempo e del periodo in cui stiamo vivendo. E così Paolo avverte Timoteo di certe cose che verranno fuori negli ultimi giorni. E leggere questa lista, è come leggere il giornale. "Verranno tempi difficili". La causa di questi tempi difficili è nelle cose che farà la gente, e in cima alla lista...

perché gli uomini saranno amanti di se stessi ... (3:2)

Avete mai visto un tempo in cui le persone sono più concentrate su se stesse? Tutto oggi è per la bellezza del corpo. Molte persone oggi pensano unicamente ad essere belle: amanti di se stessi. Il narcisismo è ai massimi livelli. Ma oltre ad essere amanti di se stessi, saranno...

... avidi di guadagni ... (3:2)

Il desiderio di avere sempre di più. "Dopo tutto, me lo merito!". Stiamo parlando dell'essere amanti di se stessi, guardate la pubblicità! "Sì, lo so che costa di più...!"

... vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati (3:2)

Ognuna di queste parole, in greco, è una parola su cui fare uno studio. Non abbiamo tempo per farlo stasera, ma vi suggerisco di prendere un buon dizionario greco e fare uno studio su ciascuna di queste parole che Paolo usa per descrivere le attitudini e le azioni della gente negli ultimi giorni.

senza affezione [naturale] ... (3:3)

Quando leggo le cose che succedono nella nostra moderna e istruita Orange County, quando leggo le relazioni fatte dal dipartimento dei servizi sociali sull'abuso dei minori, non posso far altro che scuotere il capo, incredulo, perché una persona può fare simili cose solo se è non ha alcuna affezione naturale. C'è una certa misura di amore naturale che ti impedisce di fare molte delle cose che fanno oggi. Tutto quello che si può dire è che sono "senza affezione naturale".

Dio ha messo nei nostri cuori una certa misura di amore naturale, quello di un genitore per il figlio. C'è istintivamente, credo, nelle persone, quell'amore di un genitore per un bambino o di un adulto per un bambino, perché ci rendiamo conto che i bambini sono indifesi, che sono totalmente dipendenti da noi. Ed è impensabile che qualcuno si approfitti di un bambino. Eppure, in questa società edonistica sta diventando comune, troppo comune, drammaticamente comune.

Mi ricordo del profeta di Dio che parla riguardo ad Israele, e dice: "Seminano vento, ed ora raccoglieranno tempesta" (Osea 8:7). Temo che questo sia vero anche per noi. Abbiamo seminato vento, e ora raccoglieremo tempesta.

... *implacabili* [o sleali]... (3:3)

Quante persone sono state davanti a Dio e si sono impegnate, nella buona e nella cattiva sorte, nella ricchezza e nella povertà, di amare e di prendersi cura l'uno dell'altro, finché morte non ci separi. Eppure, di nuovo, il divorzio è ad altissimi livelli. Sleali. Tu hai fatto un patto, eppure ci sono così tanti patti infranti. Alcuni di voi qui siete stati vittima di un patto infranto. Alcuni di voi vi siete dovuti separare, non perché voi lo volevate o lo desideravate, ma perché qualcuno è stato sleale. Non ha mantenuto il patto che ha fatto. Di nuovo, è impressionante. Quanto è appropriato questo termine, sleali, per questi giorni.

... *calunniatori, intemperanti* ... (3:3)

Cioè, senza alcun freno sessuale. Ragazzi, vi dico ... non so, vivere qui quasi in un'atmosfera e in un clima da Sodoma e Gomorra. Mia moglie ed io mangiamo fuori ogni tanto. Generalmente cerchiamo di evitare il venerdì sera, se possiamo, ma certe volte i nostri impegni sono tali che non abbiamo tempo... lei non ha tempo di preparare la cena il venerdì sera e mangiamo fuori il venerdì sera. Ma non riesco a credere a ciò che vedo in alcuni di questi ristoranti nell'area commerciale di Irvine. Il venerdì sera, tutti fuori in giro in cerca di un compagno per il fine settimana. Intemperanti, senza alcun freno sessuale.

... crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, [e poi] amanti dei piaceri [o amanti del piacere] invece che amanti di Dio (3:3-4)

La mania del piacere degli Stati Uniti. Abbiamo avuto una grande dimostrazione di questo nella'area di Los Angeles, queste ultime due settimane. Quante persone si sono spostate in massa per assistere alle varie competizioni atletiche: amanti del piacere. Ora, non c'è niente di sbagliato nel godere della vita. Io credo che Dio voglia che noi godiamo della vita.

Non c'è niente di sbagliato nel provare piacere. Io credo che Dio voglia che tu provi piacere, ma quando questo va davanti a Dio, significa che è diventato il tuo dio, ed è un dio molto misero da adorare e servire. È buono provare piacere, ma non farne il tuo dio. Amano il piacere più di quanto amano Dio, questa è l'accusa. È diventato il loro dio, e quindi si sono resi colpevoli, come quelli nell'Antico Testamento che adoravano Mammona, o meglio Moloc, che era il dio del piacere. "Amanti del piacere invece che amanti di Dio".

aventi [la forma] l'apparenza della pietà ... (3:5)

[...]

... ma avendone rinnegato la potenza; [Paolo dice a Timoteo] da costoro allontanati. Nel numero di questi infatti vi sono quelli che s'introducono nelle case e seducono donnicciole cariche di

peccati, dominate da varie passioni, le quali imparano sempre, ma senza mai pervenire alla conoscenza della verità (3:5-7)

La parola in greco che viene usata qui per descrivere queste persone che vanno in giro a sedurre queste donnicciole, è la stessa parola in greco che viene usata per descrivere i ciarlatani, e probabilmente "sono dei ciarlatani", dice Paolo. Quel tipo di persone che vanno in giro a vendere olio di serpente o unguenti miracolosi, ingannando, defraudando la gente.

Ora come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità; uomini corrotti di mente e riprovati quanto alla fede (3:8)

Ora quando Mosè compare davanti al Faraone e getta a terra il suo bastone e lo fa diventare un serpente, vi ricorderete che anche i maghi del Faraone gettano a terra i loro bastoni e anche questi diventano dei serpenti, ma il serpente di Mosè divora i loro. Ianne e Iambre sono i nomi dei due maghi che si sono opposti a Mosè. Ora questo non ci viene detto nelle Scritture, ma ci sono altri, conosciuti come libri apocriefi, in cui vengono citati i nomi di questi due uomini. Cioè, non ci viene detto nelle Scritture, in Esodo, quali fossero i loro nomi, ma Paolo ci dice i loro nomi qui, Ianne e Iambre, che si sono opposti alla verità. E loro sono stati in grado di imitare l'opera di Dio fino ad un certo punto e poi si sono dovuti arrendere davanti a Mosè, ma "uomini corrotti di mente, riprovati quanto alla fede".

La Bibbia ci parla di Dio che abbandona le persone alla loro mente riprovata; uomini che resistono a Dio e alla verità di Dio. Le loro menti diventano corrotte e alla fine diventano riprovati quanto alla fede. Ho osservato poco, ma con orrore e sgomento, il deterioramento di un uomo che probabilmente un tempo aveva un reale ministero, ma ho visto la rovina graduale di questa persona, in televisione, proprio davanti ai miei occhi. E quest'uomo è diventato rozzo, blasfemo, agitato e delirante, una vergogna per Gesù Cristo che ha detto: "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avete gli uni per gli

altri" (Giovanni 13:34). E qui c'è una completa, totale assenza di amore. La cosa che mi impressiona è che riesce ancora ad attirare persone che lo sostengono. "Uomini corrotti di mente".

Il Signore dice: "È quello che esce dalla bocca dell'uomo che contamina l'uomo" (Matteo 15:11). Perché "Dell'abbondanza del cuore la bocca parla" (Matteo 12:34). Quando il linguaggio di una persona diventa sporco, osceno e rozzo, questo mostra che c'è qualcosa che non va in lui. "Riprovati quanto alla fede".

Costoro però [dice Paolo] non andranno molto avanti, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come avvenne anche per quella di quei tali [Ianne e Iambre]

In altre parole, puoi andare avanti per un po', ma alla fine verrà fuori quello che sei. Puoi riuscire ad ingannare la gente per un po', ma alla fine, verrà fuori, come è successo con Ianne e Iambre. Ed è arrivato il momento in cui, ei, Mosè ha fatto un miracolo di Dio e loro hanno dovuto tirarsi indietro. Hanno detto: "Aspetta un attimo, questa è opera di Dio, noi non possiamo, non possiamo far più nulla". E quindi viene il momento in cui non possono più andare avanti: "La loro stoltezza è manifestata davanti a tutti", come è stato per Ianne e Iambre.

Ma tu hai seguito da vicino ... (3:10)

Ora in contrasto a questo, e ragazzi, che contrasto è il cristiano rispetto al mondo intorno a lui, e sempre più, sempre più, il tuo stile di vita è diverso dal mondo. Sempre più, sempre più, il cristiano è una persona che si contraddistingue, perché più il mondo diventa corrotto, più il cristiano risalta, più la persona che vive piamente e giustamente in Cristo risalta. E così Paolo dice a Timoteo: "Tu hai seguito da vicino" ...

... il mio ammaestramento [o la mia dottrina], la mia condotta, il mio consiglio, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia perseveranza, le mie persecuzioni, le mie sofferenze, che mi sono accadute ad Antiochia, a Iconio e a Listra; tu sai quali persecuzioni ho sostenuto, ma il Signore mi ha liberato da tutte (3:10-11)

Timoteo era di Listra. Paolo l'aveva conosciuto nel suo primo viaggio missionario. A quel tempo Timoteo era un semplice ragazzino, forse negli anni dell'adolescenza, eppure era rimasto attratto da Paolo a causa del messaggio che portava. Timoteo era stato istruito nelle Scritture fin dalla sua giovinezza da sua madre e da sua nonna, e così quando Paolo aveva cominciato, con le Scritture, a dimostrare che Gesù era il Messia, con l'educazione che aveva ricevuto Timoteo, lui aveva subito visto che questo era vero, ed aveva abbracciato il cristianesimo, ma probabilmente era stato presente lì a Listra quando la gente della città aveva lapidato Paolo, finché non avevano pensato che fosse morto e lo avevano trascinato fuori dalla città. E forse era tra le persone che erano rimaste lì intorno, piangendo, in piedi davanti al corpo di Paolo che giaceva a terra immobile. E all'improvviso, le loro lacrime vengono tramutate perché Paolo inizia a respirare e a muoversi e si alza in piedi e dice: "Dai, torniamo in città e predichiamo a qualcun altro".

Paolo dice: "Tu sai che tipo di vita ho vissuto! Tu conosci le persecuzioni che ho sperimentato! Ma il Signore mi ha liberato da tutte". "Molte sono le afflizioni del giusto: ma il Signore lo libera da tutte" (Salmo 34:19). La vita di Paolo contrastava con quella del mondo. La vita cristiana è una vita che ha uno scopo. Il mondo esiste solo, nessun vero scopo, nessun vero significato; stai solo esistendo. La vita di Paolo: una vita di fede. La vita di Paolo: una vita di perseveranza, una vita d'amore e una vita di pazienza.

Ora penseresti che il mondo debba trattare una persona simile molto cordialmente! È interessante, quando Gesù nel Sermone sul Monte descrive il cristiano nelle Beatitudini, dopo aver descritto le caratteristiche del cristiano nelle Beatitudini, tu diresti: "Mamma mia, una persona del genere, uno che ama la pace, che è misericordioso, che è affamato ed assetato di giustizia, che è mansueto, che è povero in spirito, di sicuro il mondo dovrebbe rispettare un simile uomo". Ma dopo aver dato le caratteristiche e i tratti dell'uomo pio, Gesù nell'ultima

beatitudine, dice: "Beati sarete voi, quando vi perseguiteranno, e vi insulteranno, e mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia" (Matteo 5:11).

Il mondo non ammira le caratteristiche del vero cristiano. Perché? Perché il vero figliuolo di Dio porta la persona del mondo in convinzione di peccato. Loro sono semplicemente irritati dal tuo amore e dalla tua pazienza e dalla tua bontà, perché si sentono colpevoli. Guarda quello che hanno fatto a Gesù! E Gesù dice: "Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi" (Giovanni 15:20). Non aspettarti che il mondo ammiri le tue sante convinzioni. Non aspettarti che il mondo applauda quando parli chiaramente contro il male. Diranno: "Crocifiggilo", anziché applaudire.

E quindi Paolo: "Tu sai come ho vissuto; la mia fede, la mia perseveranza, il mio amore, la mia pazienza, e le persecuzioni e le afflizioni che ho incontrato".

Infatti ... (3:12)

Una delle mie promesse preferite nella Bibbia.

... tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati (3:12)

Bella promessa, non è vero? Ancora non l'ho mai trovata in uno di questi libri sulle promesse della Bibbia. Non è proprio il tipo di promesse che ci piacciono, vero? "Il mio Dio supplirà ad ogni vostro bisogno" (Filippesi 4:19). Oh sì, mi piace questa! Ma "tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati". Ti trovi in un mondo straniero. Sei uno straniero, sei un pellegrino qui. Questo mondo è in aperta ribellione contro Dio. E se allinei la tua vita con Dio, ti ritroverai a non essere allineato con il mondo, e verrà la persecuzione.

"Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova del fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano" (I Pietro 4:12). Quindi non vi aspettate che

il mondo parli bene di voi o che applauda perché voi vivete una vita pia e prendete posizioni giuste.

ma i malvagi e gli imbroglioni andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti (3:13)

In altre parole, non andrà meglio in futuro. Andrà peggio, prima di andare meglio dopo. Andrà meglio un po' più in là lungo la strada, ma verranno giorni malvagi e sarà sempre peggio, sempre peggio, finché il Signore non prenderà la Sua chiesa e Dio giudicherà il mondo per la sua ingiustizia e la sua empietà. E allora Gesù tornerà e stabilirà il giusto regno di Dio, ma prima di allora, quelli che rimarranno diranno: "Oh Dio aiutaci", Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Salmo 118:26). Voglio dire le persone ne avranno abbastanza di tutta l'ingiustizia del mondo.

Guardate il rapido deterioramento della nostra società. Riuscite a vedere quello che è successo negli ultimi venticinque anni? Guardate le riviste che una volta stavano sotto banco e venivano vendute illegalmente. Ora sono proprio fuori in bella vista, dove i bambini possono andare e prenderle e sfogliarle. Guardate i nostri atteggiamenti verso la moralità. Guardate il vuoto, guardate tutte queste altre cose che sono sopraggiunte come risultato di questo. Il deterioramento, il rapido deterioramento, tanto che una madre deve preoccuparsi quando manda sua figlia a scuola perché non sa cosa possa fare qualche strano personaggio, che cerca di infastidire quella meravigliosa bambina o peggio. Dio ci aiuti! Se il Signore non torna presto, distruggeremo noi stessi mentre affondiamo nella sporcizia. Affogheremo nella nostra corruzione. "I malvagi e gli imbroglioni andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti". Credo che siamo ci siamo spinti fino al limite. Credo che il prossimo grande evento... Apocalisse 4:1.

Tu però persevera nelle cose che hai imparato e nelle quali sei stato confermato, sapendo da chi le hai imparate, e che sin da bambino hai conosciuto le sacre Scritture, le quali ti possono

rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù (3:14-15)

Ora è interessante che Paolo si riferisca alle Scritture qui - e naturalmente si riferisce alle Scritture dell'Antico Testamento, il Nuovo Testamento non è stato ancora canonizzato. Quindi si riferisce alle Scritture dell'Antico Testamento, quelle che Timoteo conosceva fin da bambino, e le chiama "sacre Scritture", cosa che sono, ed esse "ti possono rendere savio a salvezza per mezzo della fede che è in Cristo Gesù". In altre parole, c'è nell'Antico Testamento così tanto riguardo a Gesù Cristo, che attraverso la comprensione e lo studio dell'Antico Testamento tu dovresti logicamente arrivare a Gesù Cristo.

Gesù disse: "Voi investigate le Scritture, perché pensate di avere per mezzo di esse vita eterna, ma in realtà esse testimoniano di Me" (Giovanni 5:39). Di nuovo dice: "Ecco io vengo, nel rotolo del libro è scritto di Me; io vengo per fare, oh Dio, la Tua volontà" (Ebrei 10:7). Il rotolo del libro, l'Antico Testamento, è tutto incentrato su Gesù Cristo. Tutta l'idea della redenzione è racchiusa nell'Antico Testamento. La promessa del Messia, i dettagli del Messia, sono tutti lì. E Paolo dice: "Tu hai conosciuto le sacre Scritture, che possono portarti alla fede in Gesù Cristo, alla salvezza per mezzo della fede in Gesù Cristo".

Tutta la Scrittura è divinamente ispirata [o ispirata da Dio] ... (3:16)

Non come alcuni vorrebbero portarti a credere, che solo alcune scritture sono date per ispirazione di Dio. E come abbiamo sottolineato, il pericolo nel dire "alcune scritture", non "tutte le scritture", è la perdita di autorità. E quando si perde l'autorità c'è l'anarchia. Ognuno va per la sua strada. Ognuno fa le sue cose e ognuno crede quello che vuole. Non c'è alcuna autorità.

Se dico che alcune scritture non sono davvero ispirate da Dio, allora io divento l'autorità, non più la Bibbia, perché non

potete semplicemente leggere tutta la Bibbia e confidare in essa, perché non tutto è ispirato. Quindi io divento l'autorità se faccio una tale affermazione davanti a voi. E io vi dico quali scritture sono ispirate e quali non sono ispirate: "Ora prendete le vostre penne verdi, o blu, e le scritture che sono ispirate le sottolineiamo con il blu, mentre useremo il rosso per sottolineare quelle che non sono ispirate..."; e quindi eccomi qui, io sono l'autorità.

Poi viene il prossimo liberale e dice: "No, no, no, lui si è sbagliato su questa. Lui ha detto che questa non è ispirata; ovviamente è ispirata. Si è sbagliato su questa. Prendete le vostre penne e togliete il rosso, mettete il blu". Beh, presto la vostra Bibbia sarà un tale disastro che non riuscirete più a leggerla. E comunque perché leggerle se non sono ispirate? "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio".

Non iniziare a fare pasticci. Non iniziare a cercare di togliere via determinate storie solo perché non vanno d'accordo con i tuoi schemi, perché magari trovi difficile credere a una simile cosa. La storia di Giona, ha provocato un sacco di problemi alla gente; solo a causa del loro concetto limitato di Dio. Se riesci a leggere e ad accettare il primo verso della Bibbia, non dovresti avere problemi con il resto della Bibbia. Se il tuo Dio è abbastanza grande da creare i cieli e la terra, non c'è nessun problema! Ma vedete, noi inciampiamo già sul primissimo versetto. E questo è quello che crea i problemi dopo: il nostro Dio è troppo piccolo. "Dio aveva preparato un grosso pesce perché inghiottisse Giona" (Giona 2:1). Questo ti crea problemi?

L'uomo ha costruito un grosso pesce, e lo hanno equipaggiato con motori atomici. E cento-cinquanta uomini possono entrarci e immergersi e andare sotto il Polo Nord, sotto il ghiaccio artico. E risalire cento giorni dopo ed essere depositati nel porto. Trovi difficile accettare che l'uomo possa aver costruito un grosso pesce che è in grado di inghiottire degli uomini e tenerli sott'acqua per diversi giorni e poi depositarli nel porto?

Ei, ei, aspetta un attimo allora! Quant'è grande il tuo Dio? L'uomo lo può fare mentre Dio no? Sarebbe più facile se la storia dicesse: "Ed è emerso un sottomarino, e il capitano è uscito sul ponte, e hanno fatto salire a bordo Giona e poi si sono immersi di nuovo e si sono diretti verso Giaffa e lo hanno lasciato lì nel porto"? Ma vedi, se inizi a sorridere davanti alla storia di Giona, e dici: "Oh, non la bevo davvero!", oh, stai molto attento, perché Gesù l'ha bevuta.

Un giorno hanno chiesto a Gesù: "Mostraci un segno". E Lui ha detto: "Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Perché come Giona è stato tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra" (Matteo 12:38-40). "Oh, Gesù, vuoi dire che credi a questa storia? Non lo sai che è solo una leggenda? È solo una fiaba. Com'è possibile che tu sia stato ingannato così, Gesù? Pensavo che tu fossi il Figlio di Dio, e più intelligente di così!".

Noè, c'è stato davvero un diluvio sulla terra? E Noè è scampato? Gesù dice: "Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà al ritorno del Figlio dell'uomo" (Luca 17:26), confermando che Noè è esistito veramente e che è stato un vero evento. Quindi stai molto attento quando inizi a scalpellare da un lato perché ti cadrà tutto addosso. "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio".

Ora, quando hai difficoltà nella tua comprensione di una scrittura, anziché metterla da parte e dire: "Beh, Dio non può davvero voler dire questo", di': "Ei, questo non lo capisco ancora". Ci sono molte scritture che ancora non capisco! Ho un archivio qui che dice: "In attesa di ulteriori informazioni". E ho messo molte scritture in questo archivio. Non dico che Dio si è sbagliato, dico semplicemente: "Ei, sono troppo stupido e non comprendo. Ma Dio ha ragione. Non so esattamente quello che vuole dire ma quando lo capirò scoprirò che aveva ragione". Perché "tutta la Scrittura è ispirata da Dio".

... e [come tale] è *utile* ... (3:16)

E quanto è utile la Parola di Dio per noi oggi! Che benedizione.
È utile...

... *ad insegnare* ... (3:16)

Cosa devo credere circa Dio? Cosa devo credere circa l'uomo? Cosa devo credere circa il peccato? Cosa devo credere circa gli angeli o il futuro? O la vita, la morte, la vita dopo la morte? La Scrittura è utile per stabilire un fondamento per ciò in cui credo. È utile ad insegnare. Posso basare ciò in cui credo su quello che Dio ha detto, perché è davvero Parola di Dio.

Ho difficoltà con queste persone che formulano dottrine che sono contrarie a quello che ha detto Gesù, come se loro comprendano meglio di Gesù quello che avverrà nel futuro. I Testimoni di Geova, cercando di formulare la loro dottrina riguardo all'inferno, che è un posto di oblio, in cui non c'è coscienza, non c'è consapevolezza. E usano il libro di Giobbe come testo che dimostra questo. Quando Giobbe parla ai suoi amici e loro gli parlano del futuro, e Giobbe dice: "Oh, vorrei essere morto. Sarebbe tutto finito, perché lì tutte le sofferenze non ci sarebbero più".

Qual è la prima cosa che Dio dice a Giobbe? Quando Dio entra in scena e si inserisce nella conversazione con i suoi amici? Lui dice: "Chi è questo che dice tutte queste cose senza avere conoscenza? Giobbe, dimmi, sei mai stato oltre le porte delle morte? Sai com'è?". Beh, Gesù l'ha fatto, e ci dice com'è in Luca, nel capitolo sedici. Ora, accetti le parole di Gesù? O vuoi formulare una dottrina che è diametralmente opposta a quello che ha detto Gesù? La Parola di Dio è il fondamento della dottrina. Quello che credo, lo credo perché Dio lo ha detto. E tutti i miei concetti dottrinali devono essere fondati sulle Scritture. Dio l'ha detto.

È utile...

... *a convincere, a correggere* ... (3:16)

E quante volte la Parola di Dio ha portato correzione nel corso della mia vita. È facile, sembra, ritrovarsi ad essere distratti e portati fuori rotta. E la Parola di Dio viene e porta equilibrio, porta correzione; porta la giusta prospettiva.

È utile ...

... ad educare nella giustizia (3:16)

E la giustizia è semplicemente l'atto dell'essere giusti o fare le cose giuste e vivere in modo giusto. Ti educa a vivere nel modo giusto. "Questa è la cosa giusta da fare". Ci educa nella giustizia.

affinché l'uomo di Dio sia completo ... (3:17)

[...] Dio vuole che tu sia completo. Il termine in greco è letteralmente "appieno maturo", o "maturo d'età", "appieno maturo". Affinché l'uomo di Dio sia appieno maturo.

... pienamente fornito per ogni buona opera (3:17)

In altre parole, la Parola di Dio è ciò che mi prepara pienamente per qualsiasi opera che Dio vuole che io faccia. Ora molte persone hanno un giusto e legittimo desiderio di essere usate da Dio. "Oh Dio, voglio che Tu usi la mia vita". Questo è buono, questo è giusto, e tu dovresti avere questo desiderio. Ma Dio prepara gli strumenti per mezzo dei quali Lui opera, e la preparazione più importante è attraverso la Parola di Dio. È così che diventi pienamente equipaggiato per compiere l'opera che Dio ha disegnato e stabilito per te. Quindi se vuoi che Dio usi la tua vita, allora equipaggia te stesso nella Parola di Dio, nello studio, nella comprensione.

È per questo che siamo qui stasera. Semplicemente per andare avanti, riga dopo riga, precetto dopo precetto, arando dritto attraverso la Parola di Dio. L'idea è quella di prepararti pienamente come strumento che Dio può usare. E scoprirai che mentre la Parola di Dio diventa una parte sempre più importante della tua vita e tu inizi ad essere guidato dalla Parola di Dio, che Dio inizierà ad usarti in modi davvero entusiasmanti. Ma così

spesso facciamo l'errore di uscire scarsamente equipaggiati o correre via senza un messaggio. Quindi, la Parola di Dio, la Scrittura data per ispirazione, per ispirazione di Dio, ed è utile.

[...]

Capitolo 4

Paolo dice a Timoteo:

Io, dunque, ti scongiuro, davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo ... (4:1)

Ei, qui si fa seria, ragazzi! Quando scongiuri qualcuno davanti a Dio e davanti al Signore Gesù Cristo. Paolo scongiura Timoteo.

Davanti al Signore Gesù Cristo ...

... che ha da giudicare i vivi e i morti ... (4:1)

[...]

Il Signore giudicherà quelli che sono vivi e quelli che sono morti.

... nella sua apparizione e nel suo regno (4:1)

Ora ci saranno due giudizi. Quello alla Sua venuta, alla Sua apparizione, sarà il giudizio di quelli che hanno vissuto nel periodo della grande tribolazione. La prima cosa che farà Gesù quando tornerà, secondo il Vangelo di Matteo, è radunare le nazioni per il giudizio, e le separerà come un pastore separa le sue pecore dalle sue capre. E le metterà alla Sua sinistra e dirà: "Allontanatevi da me, voi operatori d'iniquità. Ebbi fame ma non mi deste da mangiare. Ebbi sete, e voi non mi deste niente da bere. Fui nudo, e non mi vestiste. Fui malato e non mi visitaste. Fui in prigione, e non mi veniste a trovare". "Signore, quando ti abbiamo visto così?". "Beh, in quanto non l'avete fatto a uno di questi miei minimi, non l'avete fatto neppure a me".

A quelli alla Sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare...". "Signore, quando ti abbiamo visto così?". "Beh, in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi, l'avete fatto a me". Ma il giudizio, che determinerà quelli a cui sarà permesso di entrare nell'Era del Regno, quando Gesù regnerà sulla terra per mille anni... dopo i mille anni, verrà per giudicare i morti. E tutti i morti, grandi e piccoli, compariranno davanti al gran trono bianco di Dio e saranno giudicati in base alle cose scritte nei libri.

Quindi, ti scongiuro davanti a Dio e davanti al Signore Gesù Cristo, che ha da giudicare i vivi e i morti, nella Sua apparizione e nel Suo regno - i due giudizi - di cosa lo scongiura?

predica la parola ... (4:2)

Perché? Perché è la Parola di Dio che può cambiare l'uomo. È la Parola di Dio che può ispirare... portare i cambiamenti, purificare l'uomo. Quindi, "predica la Parola!".

Oh, non è un peccato che c'è così poca predicazione della Parola di Dio oggi dai pulpiti in tutto il paese? Ogni genere di predicazioni, di psicologia e tutto il resto, ma così poca predicazione della Parola. "Ti scongiuro davanti a Dio e davanti a Gesù Cristo, Timoteo, predica la Parola!". Paolo dice: "Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù crocifisso; e noi stessi siamo vostri ministri per amore di Gesù" (II Corinzi 4:5). Suoi servi. Predica la Parola.

E poi dice:

... insisti a tempo e fuor di tempo ... (4:2)

In altre parole, sii pronto ad andare. Qualche volta ti senti, qualche volta non ti senti. Sii pronto ad andare.

... riprendi ... (4:2)

La Parola di Dio è utile a convincere.

... rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina (4:2)

Ora Paolo qui sta enfatizzando: "Predica la Parola", e fa' che le persone siano indottrinate nelle verità fondamentali di Dio. "Predica la Parola".

Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole (4:3-4)

Sapete, è interessante come la Parola di Dio sembra creare appetito per la Parola di Dio, e sembra che ti distolga da qualsiasi altra cosa. La Parola di Dio è così bella. C'è così tanto in essa. È così potente, così dinamica, che quando vieni ammaestrato veramente nella Parola, e arrivi ad assaporare il cibo solido, tu inizi a crescere e a fortificarti, non riesci a trovare soddisfazione in questi piccoli messaggi leggeri tutti farfalle e colombe, in cui tutto è così piacevole e il mondo è fantastico.

Ma verrà il tempo in cui, se uno non è stato cibato della Parola di Dio, inizierà ad avere prurito alle orecchie: "Oh, racconta delle storielle fantastiche! Ragazzi, quel tipo è così bravo a raccontare le storie", e la gente inizia ad avere prurito alle orecchie. Vogliono essere intrattenuti, e le chiese diventano dei centri di intrattenimento. Voglio dire, mettono su degli spettacoli che fanno impallidire Hollywood. Vogliono essere intrattenuti, distratti - prurito d'udire, desiderio di intrattenimento - distogliendo le orecchie dalla verità, e così divengono ingenui e danno ascolto a delle favole.

Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta afflizioni, fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero (4:5)

Ora Paolo era apostolo per volontà di Dio, ma era anche pastore e dottore. Timoteo aveva la chiamata di evangelista. Paolo lo incoraggia a predicare e a fare l'opera di evangelista. Ora è importante conoscere qual è l'area di ministero che Dio ti ha

donato e che ti ha chiamato ad adempiere, e che tu sia ciò che Dio ti ha chiamato ad essere, e non cercare di essere qualcosa che Dio non ti ha reso. Perché la cosa più difficile e frustrante del mondo è cercare di essere un evangelista se Dio ti ha fatto pastore-dottore o cercare di essere pastore-dottore se Dio ti ha fatto evangelista. Sapete, dobbiamo rendere sicura la nostra chiamata ed elezione. Dobbiamo sapere ciò che Dio ci ha chiamato ad essere.

I primi sedici anni del mio ministero, sono stati molto frustranti, perché cercavo di essere Chuck, evangelista per volontà di Dio. Ma Dio non mi ha chiamato ad essere un evangelista. E i miei tentativi di essere questo erano totalmente frustranti e infruttuosi. È stato solo quando ho riconosciuto che Dio mi aveva chiamato ad essere pastore-dottore che il mio ministero ha iniziato ad essere benedetto; perché ora viene tutto naturale, non è più una forzatura. Ora posso essere ciò che Dio mi ha chiamato ad essere, e mi sento più a mio agio, e amo questo.

Così a Timoteo: "Fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero". È così importante che adempiamo interamente questo ministero.

Perché [dice Paolo] quanto a me, sto per essere offerto in libazione, e il tempo della mia dipartita è vicino (4:6)

Le cose vanno male per Paolo a Roma. Il processo non appare positivo. È comparso per l'udienza preliminare e ha ascoltato le accuse e ha visto l'atteggiamento del governo romano, a questo punto, e Paolo si rende conto che ha i giorni contati - questa è l'ultima lettera che scrive Paolo, la seconda epistola a Timoteo - e si rende conto che la fine è imminente. "Il tempo della mia dipartita è vicino". Vedete, Paolo vede la morte come una semplice partenza nel suo viaggio. "Mi sto per trasferire da questa tenda nella nuova casa, l'edificio di Dio, l'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli" (II Corinzi 5:1). Il tempo della mia dipartita è vicino".

E poi Paolo dice:

Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede (4:7)

Oh che cosa importante da dire quando il tempo della dipartita si avvicina. E guardo indietro alla mia vita e posso dire: "Beh, ho combattuto il buon combattimento; adesso basta... e ho finito il corso". In precedenza Paolo ha scritto ai Filippesi e ha detto loro: "Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato da Gesù Cristo; né ritengo di essere già arrivato, di essere perfetto; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, proseguo il corso verso la mèta, verso il premio della superna vocazione di Dio in Cristo Gesù" (Filippesi 3:12-14). Lui vedeva la vita cristiana come una gara.

Dice: "Non capite che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo" (I Corinzi 9:24). Ho combattuto il buon combattimento. Sono stato lì dentro. Ho finito la corsa, ora, e ho serbato la fede.

Quindi,

Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione (4:8)

Ci viene detto di attendere la Sua apparizione, di cercare la Sua apparizione, e ora Paolo parla dell'amare la Sua apparizione. La corona della giustizia, Gesù dice alla chiesa di Smirne: "Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita" (Apocalisse 2:10). Le diverse corone del cielo. Quella corona della giustizia, che il Signore il giusto giudice darà non solo a me ma anche a tutti quelli che amano la Sua apparizione. Quindi,
Cerca di venire presto da me (4:9)

Ei, sbrigati a venire. Sto per partire. Il tempo della mia dipartita è vicino. Quindi affrettati, vieni qui prima che puoi!

perché Dema mi ha lasciato ... (4:10)

Ora Dema sta insieme a Paolo nei saluti di diverse epistole precedenti, ma Paolo ha detto in precedenza che tutti quelli dell'Asia lo avevano abbandonato. In realtà, probabilmente avrebbe significato la loro morte, l'essere associati a Paolo in questo momento del processo, perché lui era un prigioniero condannato a morte e la loro associazione con lui avrebbe messo a repentaglio la loro vita. Così "Dema mi ha lasciato". È tragico, a causa del motivo per cui l'ha fatto.

... avendo amato il mondo presente, e se n'è andato a Tessalonica ... (4:10)

In altre parole, ha pensato alla pelle, vuole continuare a vivere, quindi è partito per Tessalonica.

... Crescente è andato in Galazia e Tito in Dalmazia. Soltanto Luca è con me; prendi Marco ... (4:11)

Questo è Marco il nipote di Barnaba, che aveva provocato una lite tra Paolo e Barnaba in precedenza. Quando Paolo e Barnaba erano partiti per il primo viaggio missionario, Marco era andato con loro, ma quando erano passati per Cipro ed erano diretti verso paesi difficili, Marco si era spaventato ed era tornato a casa, e Paolo e Barnaba avevano proseguito da soli.

Ora mentre Paolo e Barnaba si preparano per il loro secondo viaggio missionario, per tornare nelle stesse zone per fortificare i fratelli che si erano convertiti nel loro primo viaggio, Barnaba dice: "Beh, voglio portare di nuovo Marco con me". E Paolo dice: "Oh no, il ragazzo ci ha abbandonati l'ultima volta, non voglio prenderlo di nuovo, non voglio problemi". E così ne nasce una grossa discussione tra Paolo e Barnaba. La discussione si fa così grande che Barnaba prende Marco e si dirige verso Cipro e Paolo prende Sila e si dirige di nuovo in Asia Minore.

È interessante, sebbene, come sapete, nel corpo dei credenti possiamo avere delle differenze e delle divergenze, il Signore ci riporta sempre insieme. E ora Paolo scrive di questo stesso Marco con cui ha avuto problemi in precedenza, non è voluto andare con Barnaba che lo voleva portare con loro..

E dice a Timoteo: "Prendi Marco" ...

... e conducilo con te, perché mi è molto utile nel ministero (4:11)

"Mi piace quel ragazzo". Naturalmente, Marco era maturato molto a questo punto, senza dubbi. Erano passati diversi anni, ma Paolo parla di lui in termini amorevoli, come uno che gli è davvero molto utile.

Tichico invece l'ho mandato ad Efeso. Quando verrai, porta il mantello ... (4:12-13)

Ora Paolo parla di cose molto personali. "Porta il mantello"...

... che ho lasciato a Troas presso Carpo e i libri, soprattutto le pergamene (4:13)

Paolo, si dice, era un avido lettore. Infatti, questo dice la storia, Gamaliele - Paolo dice di essere stato allevato ai piedi di Gamaliele - e abbiamo il racconto di Gamaliele che parla di Paolo come studente. E parlando di Paolo come studente, dice: "Il più grande problema che avevo con lui come studente era trovargli libri a sufficienza". Una avido lettore. Ecco perché quando Paolo fa la sua difesa davanti al Re Agrippa, Festo grida: "Il troppo studio ti ha dato alla testa". Paolo era stato lì a leggere per due anni in prigione a Cesarea, e tutte le volte che l'aveva visto, Paolo era intento a leggere un libro. E dice: "Ei, tu hai studiato troppo, hai superato il limite, il troppo studio ti ha dato alla testa".

Così: "Portami i libri, portami le pergamene, soprattutto le pergamene". Sapete, credo che questo sia qualcosa che valga per ogni insegnante, che hai sete e non ti fermi mai.

Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male; gli renda il Signore secondo le sue opere (4:14)

Questo è interessante, non è vero? "Pregate per quelli" dice il Signore "che vi perseguitano", ma non credo che intendesse che tu pregassi in questo modo!

Guardatene anche tu ... (4:15)

Stai attento a questo Alessandro il ramaio.

... perché si è opposto grandemente alle nostre parole. Nella mia prima difesa nessuno è stato al mio fianco, ma mi hanno tutti abbandonato; questo non venga loro imputato (4:15-16)

Interessante, Paolo è stato completamente abbandonato dai suoi amici. Nella sua prima udienza davanti a Nerone, lo hanno lasciato tutti. Quando Paolo... una delle prime volte in cui è stato a contatto con il Cristianesimo, è stato con in occasione della lapidazione di Stefano, da quanto riportato nella Bibbia. La prima volta che troviamo Paolo, lui sta in piedi lì a tenere le vesti degli uomini che lapidano Stefano fino alla morte. Lui ascolta l'eccezionale testimonianza di Stefano davanti al Sinedrio, di cui lui era membro. Essi votano: "Lapidatelo". Paolo vota: "Sì, lapidatelo". Vota acconsentendo alla sua morte. Vota acconsentendo con loro a lapidarlo e poi partecipa tenendo le vesti degli uomini che hanno materialmente lapidato Stefano.

Mentre Stefano viene lapidato, vi ricordate, lui guarda in alto e dice: "Padre, non imputare loro questo peccato. Che questo non venga loro imputato, Signore". Questo evidentemente lascia una grande impressione su Paolo. Perché più tardi, quando il Signore afferra Paolo nel suo viaggio verso Damasco: "Ei, ti è duro recalcitrare contro il pungolo!". Sono sicuro che tutta la faccenda di Stefano era ancora nella sua mente e nel suo cuore. Vedere quest'uomo morire in questa maniera: "Signore, nelle Tue mani rimetto il mio spirito. Non imputare loro questo peccato, Signore". Anziché maledire e gridare e tutto il resto, verso quelli che lo lapidavano... questa magnifica attitudine di amore e perdono.

Ora Paolo sta più o meno imitando questo, quando parla di queste persone che lo hanno abbandonato: "Signore... Spero che il Signore non imputi loro questo".

In Signore però ... (4:17)

E amo questo. "Tutti questi uomini mi hanno abbandonato, il Signore però" ...

... è stato con me ... (4:17)

E questo è tutto ciò di cui ho bisogno. Il Signore è stato con me.

... e mi ha fortificato, affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento e tutti i gentili l'udissero; ed io sono stato liberato dalle fauci del leone (4:17)

Ovvero Nerone. Lo chiama "leone". O forse può darsi che si riferisca all'essere messo nell'arena con i leoni. Ma io credo che si stesse riferendo a Nerone.

Ora notate questo: "Il Signore però è stato con me e mi ha fortificato affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento e tutti i gentili l'udissero". Vedete, quello che è successo è che quando Paolo è comparso davanti a Nerone ha colto l'opportunità per predicare l'Evangelo a Nerone. Voglio dire, che grande opportunità. "Ho dovuto portare la mia difesa davanti a quest'uomo ecc.", ma questa era sempre stata la tattica di Paolo, per tutto il tempo. Ogni volta che Paolo veniva arrestato e doveva comparire davanti a dei giudici, o in seguito davanti al re Agrippa, lui ha sempre colto l'occasione per testimoniare e per cercare di conquistarli a Gesù Cristo.

Ora Gesù disse ai Suoi discepoli: "Sarete perseguitati, e vi arresteranno e vi porteranno davanti ai magistrati, e comparirete davanti ai re. Ma non vi preoccupate per quello che dovrete dire, perché in quell'ora lo Spirito vi darà le parole da dire e il tutto si trasformerà per voi in un'occasione per testimoniare".

In altre parole: "Sarete arrestati, portati davanti ai tribunali... ei, non vi preoccupate di questo! Sarà

un'opportunità per voi di testimoniare, di parlare della vostra fede". E così Paolo prende ogni udienza davanti ai giudici come un'occasione per testimoniare, ed dà una tale potente testimonianza davanti ad Agrippa... "Re Agrippa" dice "Credi tu nelle Scritture? Io so che tu credi alle Scritture". E il re Agrippa dice: "Aspetta un attimo. Fermati. Stai forse cercando di convertire anche me?". E Paolo dice: "Oh, magari potessi". Ma in realtà era così. Lui stava cercando di farlo convertire!

Ora, né Paolo né Luca ci dicono quello che Paolo ha detto a Nerone, ma potete star sicuri che abbia dato il meglio di sé con Nerone, senza dubbio pensando: "Ragazzi, se riuscissi a conquistare quest'uomo a Cristo, pensate a che bene sarebbe per il Cristianesimo, se Nerone fosse conquistato a Cristo". E sono sicuro che ha messo una tale pressione su quest'uomo nel testimoniargli che non potete credere. E dice: "Tutti mi hanno abbandonato, ma il Signore è stato con me". "Lo Spirito Santo vi darà le parole in quel momento". "E mi ha fortificato affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento - voglio dire, gli ha dato una piena testimonianza - e tutti i gentili l'udissero". Tutta la corte di Nerone ha ascoltato l'Evangelo. "E sono stato liberato dalle fauci del leone". E ...

Il Signore mi libererà ancora ... (4:18)

Oh sì, sicuramente lo ha fatto! La sua testa è stata tagliata e lui è sfuggito da Nerone. Perché Gesù dice: "Non temete quelli che possono uccidere il corpo, dopo di che non hanno alcun potere; ma piuttosto temete Colui che dopo che il corpo è morto può gettare il vostro spirito all'inferno" (Matteo 10:28).

Sì, vi dico, temete Lui! Quindi, "Sarò liberato ancora" dice Paolo "So che Dio mi libererà ancora". E Paolo sa esattamente come questo avverrà, perché ha detto prima: "Il tempo della mia dipartita è vicino" (4:6). Il Signore sta per liberarmi. Credo che sia sbagliato credere che la liberazione venga solo attraverso la guarigione. Dio ha molti modi per liberarci. "E il Signore mi libererà ancora" ...

... da ogni opera malvagia e mi salverà fino a portarmi nel suo regno celeste (4:18)

Il mondo potrà prendere la mia vita, ma ragazzi, io sarò salvo nel regno celeste.

... A lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Saluta Priscilla e Aquila ... (4:18-19)

Ora eccoli di nuovo, ancora ad Efeso, e Paolo è molto legato a Priscilla ed Aquila. Li ha incontrati per la prima volta a Corinto. E loro vanno con lui, o meglio, vanno davanti a lui ad Efeso, e sono lì con lui nel ministero... una coppia che sono davvero ansioso di conoscere, Priscilla ed Aquila. Salutali.

... e la famiglia di Onesiforo (4:19)

Ora si crede che anche lui sia stato ucciso a Roma. Lui era andato a cercare Paolo, l'aveva cercato diligentemente, lo aveva trovato in una prigione ma si ritiene che a causa della sua relazione con Paolo, sia stato ucciso, perché non saluta lui ma solo la sua famiglia. E ci sono alcuni documenti che dicono che in realtà sia stato ucciso a causa della sua relazione con Paolo.

Erasto è rimasto a Corinto, ma ho lasciato Trofimo infermo a Mileto. Cerca di venire prima dell'inverno. Tubulo, Pudente, Lino, Claudia ... (4:20-21)

Ora, Pudente e Claudia, un paio di nomi interessanti.

e tutti i fratelli ti salutano (4:21)

Oh, non ho tempo per raccontare la storia, ma ci sono alcune storie molto interessanti intorno a Claudia, che si crede essere stata una principessa dalle isole britanniche. E ci sono delle storie interessanti nella chiesa delle origini riguardo a questa Claudia. Se sia la stessa Claudia naturalmente non si sa, ma nella chiesa di Roma c'era una Claudia che si era convertita. Era una principessa dalla Britannia ed era stata mandata a Maria, una signora romana importante, come parte di un trattato, e si era convertita a Cristo lì a Roma e divenne una figura molto potente nella chiesa.

Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi. Amen (4:22)

Così l'ultima lettera di Paolo a Timoteo e l'ultima lettera che lui scrive.